

**IMPEGNI PUBBLICI
DALL'AGENDA
DELL'ARCIVESCOVO**

OGGI
Ore 10.30, Milano - Parrocchia Ss. Nereo e Achilleo (viale Argonne, 56) - Celebrazione eucaristica.

DOMANI
Ore 15.30, Milano - Parrocchia S. Maria di Lourdes (via Induno, 12) - Celebrazione eucaristica nella Giornata mondiale del malato.

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO
Ore 21, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica in occasione dell'anniversario della morte di mons. Luigi Giussani e del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione.

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO
Ore 21, Ferno (Va) - Aeroporto di Malpensa (Area gruppi) - Il dialogo della fede: secondo incontro dell'Arcivescovo con i giovani.

14 - 16 FEBBRAIO
Città del Vaticano - Visita ad Limina Apostolorum delle Diocesi lombarde.

DOMENICA 17 FEBBRAIO
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica e Rito dell'imposizione delle ceneri.

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO
Ore 20.30, Milano - Duomo - Via Crucis guidata dall'Arcivescovo.

storia della fede nella Chiesa di Milano

La preghiera di Tosi: «La vita è il primo tuo dono»

La prima emergenza che dovette affrontare il cardinale Tosi fu quella educativa. Tra le prime riforme che fece Mussolini, fu quella scolastica: la *Riforma Gentile*, che reintrodusse l'insegnamento della religione nelle scuole, sia pure con molti cavilli e con la convinzione che l'impostazione hegeliana della scuola italiana avrebbe fatto morire naturalmente quella materia, che, soprattutto nelle scuole elementari, era lasciata alla libertà di coscienza dei maestri. Così nel primo anno scolastico (1923-1924) nella città di Milano, se 1071 maestri accettarono di insegnare la religione, ben 463 si rifiutarono e dovettero essere sostituiti da un centinaio di preti e per il resto da laici. Andò meglio nel Forese: 3550 maestri accettarono l'insegnamento e solo 40 lo rifiutarono. I numeri, però, facevano riflettere: in città su 12.540 studenti delle scuole medie, quasi la metà aveva chie-



sto l'esonero, 5.320 contro 7.220 frequentanti. Ben diversa la situazione nel Forese: su 5.900 studenti medi, solo 300 non si avvalsero. Come raggiungere quella massa di giovani? La seconda emergenza pastorale fu il rapido inurbamento: nel 1923 Milano incorporò i *Corpi Santi*, la cintura di piccoli centri che la circondavano: Turro, Goria, Precotto, Crescenzago, Lambrate, Baggio, Musocco, Quarto Oggiaro, Greco. Niguarda con le grandi fabbriche che vi sorgevano (Montecatini, Carlo Erba, Pirelli Bicocca, Breda, Ercole Marelli, Acciaierie Falck). In cinque anni la città passò da 714.737 abitanti (1922) a 923.597 (1927). Come raggiungere tutti costoro? Il cardinale Tosi cercò subito di coinvolgere i laici, dedicando a loro, al-

ricordo

Don Crotti Ferruccio

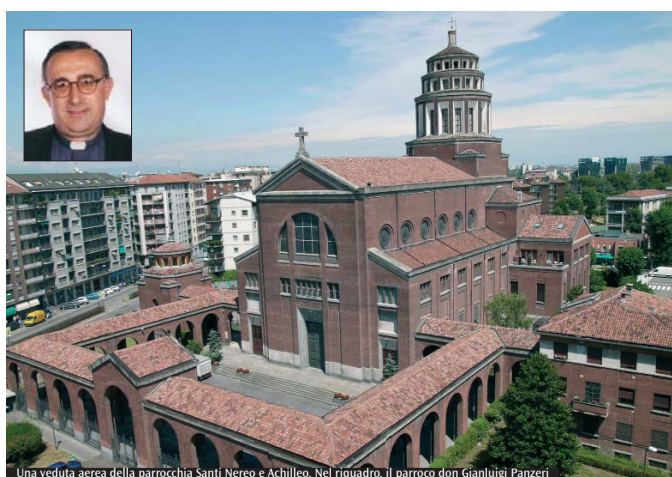
Il 16 febbraio è il trigesimo della morte di don Ferruccio Crotti, parroco di Maria Madre della Chiesa ad Olgiate Molgora (Lc) e Decano di Brivio. Nato a Calbiate il 18-10-1916 era stato ordinato nel 1971.

Conclusi i lavori della cupola e del tiburio, alto 70 metri, oggi presso la parrocchia Santi Nereo e Achilleo di Milano arriva il cardinale Angelo Scola. Non poteva esserci occasione migliore

per consegnare ai fedeli le Linee guida per la pastorale parrocchiale «Camminare insieme». Il parroco don Gianluigi Panzeri: «Vogliamo porci come luogo di incontro e integrazione»

La chiesa di Città Studi, una casa della speranza

Oggi alle ore 10.30, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, presiederà una celebrazione eucaristica presso la parrocchia Santi Nereo e Achilleo (viale Argonne, 56 - Milano). L'occasione della visita è la conclusione del restauro conservativo della cupola e del tiburio, alto circa 70 metri, della chiesa parrocchiale. La fine dei lavori segna per la comunità anche l'inizio di un altro impegno da realizzare, infatti al termine della Messa con l'Arcivescovo saranno distribuite ai fedeli, in forma di pieghevole, le «Linee guida per la pastorale parrocchiale», dal titolo «Camminare insieme». «La nostra parrocchia - anticipa il parroco don Gianluigi Panzeri - vuole porsi di fronte all'individualismo, alla privatizzazione dei rapporti interpersonali e all'affermarsi della società plurale, come luogo di sostegno, di accoglienza, di formazione per ragazzi, giovani e adulti». Santi Nereo e Achilleo è in zona Città Studi e serve una popolazione di 19.500 abitanti con circa 12 mila nuclei familiari, molti dei quali costituiti da una sola persona. C'è poi una forte presenza di non residenti che qui hanno il loro domicilio sia per motivi di studio, data la vicinanza del Politecnico, di diverse facoltà scientifiche e centri di ricerca dell'Università Statale, sia anche per motivi di salute per cure mediche, data la presenza dell'Istituto nazionale dei tumori e dell'Istituto neurologico Besta. «La popolazione della nostra comunità - continua il parroco - è eterogenea sia per età, con una chiara prevalenza di persone anziane, sia per cultura e censo. In parrocchia non mancano persone provenienti da Paesi stranieri, sia europei sia extracomunitari in particolare asiatici, del Nord Africa e sudamericani. In vista dell'integrazione, in parrocchia abbiamo attivato da due anni una scuola di italiano per stranieri con il riconoscimento del Ministero». Altra opera significativa è quella dell'associazione «CasAmica», in



Una veduta aerea della parrocchia Santi Nereo e Achilleo. Nel riquadro, il parroco don Gianluigi Panzeri

parrocchia da 25 anni, che ospita le persone bisognose di cure presso l'Istituto dei tumori e il Besta, provenienti con «viaggi della speranza» prevalentemente dal Sud Italia, ma anche dall'Albania e dalla Slovenia. A questo scopo nei due matronei della basilica sono state ricavate 26 camere d'albergo (12 delle quali recentemente inaugurate) con spazi comuni per l'ospitalità. «Così la nostra basilica - fa osservare don Panzeri - anche quando è chiusa, quasi fosse un moderno monastero, è sempre abitata da circa 50 persone che offrono le loro sofferenze e presentano al Signore le loro speranze». Nel territorio della

parrocchia, in via Amadeo, opera anche una importante scuola cattolica tenuta dalle Suore di Maria Bambina con più di 600 alunni, dalla Materna al Liceo scientifico, le quali però a causa del venir meno delle vocazioni, cederanno l'Istituto scolastico al Fae (Famiglia e Scuola), associazione che è già significativamente presente nel Decanato. Ma ecco un po' di storia: la parrocchia è nata nel 1938, in occasione del IV centenario della nascita di San Carlo Borromeo e in onore del Papa Pio XI, il milanese Achille Ratti, già Arcivescovo di Milano, e venne dedicata ai martiri Nereo e Achilleo sepolti nelle

catacombe di Santa Domitilla sulla via Appia Antica a Roma nell'anno 305. La chiesa parrocchiale, progettata dall'ingegner Giovanni Maggi (lo stesso che ha progettato il Seminario di Venegono), venne consacrata dal cardinale Schuster il 6 dicembre 1940 e il 17 gennaio 1990 venne elevata a basilica romana minore. Altre strutture della parrocchia sono la chiesa sussidiaria di Dio Padre, che è arricchita da importanti opere di Nicola Sebastio, in via Saldini 26, e l'oratorio San Carlo, molto frequentato, in piazza San Gerolamo 15, che nel 2012 ha ricordato l'ottantesimo di fondazione.

catechisti in dialogo

L'ingresso dei ragazzi nel mondo della Bibbia

DI MARCO PARRAVICINI *

Nell'accostarsi alla Bibbia e nel vivere con essa la catechesi molte difficoltà nascono dal fatto che siamo lontani da ciò che li vive e sciamo. A volte «usiamo» il testo per passare velocemente a consigli morali che esso a prima vista offre o al «messaggio» che noi in quel momento sentiamo, altre volte ci perdiamo in maldeste tentativi di spiegazione delle sue storie senza la possibilità di riemergere poi nel vissuto quotidiano. Se ci pensiamo bene la Bibbia è scritta proprio come una storia, in un grande racconto in cui l'uomo coinvolto da Dio non «spiega» ciò che gli è successo, ma lo narra. Gesù stesso per parlare del Regno di Dio ha usato spesso l'arte della narrazione: parabole, dialoghi, domande con gli interlocutori... Le questioni di fondo dell'esistenza sono difficilmente comunicabili attraverso concetti. Sono i linguaggi simbolici, perché evocativi, quelli che più facilmente possono offrire «servizio»: narrativa, arte, musica, poesia, gioco... In ogni racconto avviene infatti una magia, siano esse storie lontane per tempi o costumi, racconti inventati o realmente accaduti, sempre però accade quello strano processo di immedesimazione che, senza che ce ne accorgiamo troppo, ci butta nel racconto e ci rivela sorprendendoci qualcosa di noi che noi stessi non sapevamo o che era lì, sepolto giù da qualche parte... Nelle pagine bibliche sono scritti episodi che gli autori hanno scelto per raccontare una storia che li ha coinvolti

e che, dicono, possa coinvolgere uomini di ogni tempo e ogni luogo. Una storia, anzi, la storia, storia di salvezza. I Vangeli raccontano delle vicende di Gesù di Nazareth, uomo speciale che faceva grandi cose. Raccontano di come l'avessero incontrato e seguito, capito e temuto, amato e tradito, un uomo che aveva contemporaneamente l'umiltà e la presunzione di darsi «Via, Verità e Vita». Raccontano della sua morte, avvenuta in circostanze terribili, solo e disprezzato, pure da quelli più vicini a lui. Raccontano sia risorto il terzo giorno e che sia vivo e lo sarà sempre, in un modo misterioso, fino a un ritorno, definitivo. Il buon servizio alla Scrittura sarà allora quello di permettere a questa grande storia di continuare la sua corsa calando la Bibbia dalla soffitta polverosa in cui è finita per portarla nella camera dei giochi dove si ricostruiscono mondi nei quali è possibile entrare e dei quali è possibile diventare i nuovi protagonisti. La sfida sarà quella di trovare delle modalità di ingresso al testo e di buona offerta dello stesso per cui la sua storia non viene banalizzata, strumentalizzata o sbrigativamente bypassata e contemporaneamente favorire l'«innesto» tra ciò che è raccontato nel testo e le nostre vite. Proprio come disse anni fa Alfonso Schökel, grande studioso e amante delle Scritture: «La parola biblica è come il sogno: ci chiude gli occhi e ci apre alla fantasia. Questo è il bello: che il bambino disegna o dipinga per proprio conto ciò che ha letto, che sia lui ad illustrare il suo libro». ***formatore catechista Iniziazione cristiana**

La catechesi di iniziazione cristiana e il buon servizio alla Scrittura

il 12 in Duomo. Messa di Scola con Cl in ricordo di «don Gius»

otto anni dalla morte di monsignor Luigi Giussani e nel 31° anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione (Cl), l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, presiederà una celebrazione eucaristica martedì 12 febbraio, alle ore 21, in Duomo. Come a Milano, in questi giorni si tengono celebrazioni di Cl in tutto il mondo (l'elenco delle Messe è sul sito www.donline.org); il 22 febbraio, nel centenario dell'anniversario della morte, a Lodi con monsignor Giuseppe Merisi, a Mantova con monsignor Roberto Butsi, a Como con monsignor Diego Coletti. Don Giussani era nato il 15 ottobre del 1922 a Desio e morto il 22 febbraio 2005 a Milano. Due giorni dopo, il funerale il Duomo fu presieduto, come inviato personale di Giovanni

Paolo II, dall'allora cardinale Joseph Ratzinger, che a distanza di poche settimane sarebbe diventato Papa, e concelebrato dall'allora Arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, dal cardinale Scola, allora Patriarca di Venezia, dal successore alla guida del movimento di Comunione e Liberazione, don Julián Carrón, e da centinaia di altri sacerdoti. La salma ora riposa in una Cappella posta in fondo al viale centrale del Cimitero Monumentale, anche per agevolare le numerose persone che ogni giorno si ritrovano a pregare e celebrare la Messa davanti alla sua tomba. In occasione del settimo anniversario della morte, il 22 febbraio 2012, era stato dato l'annuncio della formale richiesta alla Santa Sede per dare inizio al processo per la causa di beatificazione e canonizzazione di don Luigi Giussani e attualmente, in

seste diocesana, si sta seguendo la prassi consueta in questi casi. Il cardinale Scola, nella sua omelia dello scorso anno, ne delineava il profilo del fondatore di Cl, del sacerdote ambrosiano dal geniale carisma educativo, ma anche, umanamente, dell'amico e maestro, «con il sorriso che non si dimentica», come aggiungeva alla fine della celebrazione. «Don Gius» - così lo chiama anche il Cardinale - ha educato, dagli anni Cinquanta, nel solco della Chiesa ambrosiana, e «fin dai suoi primordi ha trasformato il metodo dell'azione di Dio nella storia degli uomini in una feconda proposta educativa». All'interno della quale «il cristiano è colui che testimonia ovunque, in famiglia, al lavoro, nel sociale fino ad arrivare al delicatissimo impegno politico. L'opera salvifica di Cristo risorto». «Il carisma cattolico che lo

Spirito ha dato a monsignor Giussani che la Chiesa ha universalmente riconosciuto, e di cui decine di migliaia di persone in tutto il mondo possono oggi godere, è fiorito in questa santa Chiesa ambrosiana - aveva ribadito in Duomo il cardinale Scola - L'amore che monsignor Giussani le portava è documentato da mille e mille segni e testimonianze. Per i fedeli di questa Diocesi appartenenti al movimento di Comunione e Liberazione questo dato di fatto costituisce una responsabilità che chiede di essere sempre rinnovata: praticare una profonda comunione con tutta la Chiesa diocesana che vive a immagine della Chiesa universale. Questa comunione è con l'Arcivescovo, con i sacerdoti, con i religiosi e le religiose, con tutte le aggregazioni di fedeli, con tutti i battezzati e con tutti gli abitanti della nostra «terra di mezzo».

Dal 14 al 16 la «Visita ad limina» I Vescovi lombardi dal Papa

Dal 14 al 16 febbraio le Diocesi lombarde sono state convocate per la «Visita ad limina apostolorum», un adempimento cui sono tenuti i Vescovi di tutte le diocesi come occasione di confronto con il Papa, le Congregazioni e gli organismi della Santa Sede. Infatti, ogni cinque anni i Vescovi di tutto il mondo incontrano il Pontefice e presentano la situazione delle rispettive Chiese. Partirà per Roma naturalmente l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, insieme al Vicario generale, monsignor Mario Delpini, e altri due Vescovi ausiliari. Ci sarà l'incontro con cinque Congregazioni: quella per il Clero, per la Dottrina della fede, per l'Educazione cattolica, per gli Istituti di vita consacrata e per la Società di vita apostolica e quella per i Vescovi. Ma la «Visita ad limina» sarà anche un'occasione per sentirsi parte della Chiesa universale, pregando sulle tombe degli apostoli e vivendo anche momenti celebrativi: giovedì 14 a Santa Maria Maggiore e sabato 16 sulla tomba di Pietro, poi alle 11 l'udienza da Benedetto XVI. Il Papa riceverà tutte le Conferenze regionali, poi arriveranno le sue indicazioni all'Assemblea generale della Cei (Conferenza episcopale italiana) che si terrà a maggio.